



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 4.11.2002
COM(2002) 597 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

L'attuazione e i risultati dell'Anno europeo delle lingue 2001

(presentata dalla Commissione europea in conformità con
l'articolo 11 della decisione n. 1934/2000/CE)

INDICE

Riassunto	3
Introduzione alla Relazione	6
Parte 1: Descrizione delle strutture e attuazione.....	7
1. Obiettivi e gruppi destinatari dell'Anno europeo delle lingue.....	7
2. Collaborazione con il consiglio d'Europa	7
3. Cooperazione con i paesi partecipanti.....	8
4. Risorse	8
5. Riunioni ed eventi	10
6. Informazione e comunicazioni.....	11
7. Eurobarometro 54.....	14
8. Progetti cofinanziati.....	14
9. Conclusioni sull'attuazione dell'Anno europeo.....	17
Parte 2: I risultati dell'Anno – Politica e strategia.....	19
10. I risultati dell'Anno definiti dai suoi obiettivi:	19
11. Risultati politici e strategici	20
12. Futuri sviluppi a livello europeo	25
ALLEGATI	27
1. Principali raccomandazioni della valutazione esterna.....	27
2. Ripartizione particolareggiata degli stanziamenti di bilancio europei	28
3. Ripartizione particolareggiata delle spese nei paesi partecipanti.....	29
4. Selezione dei progetti: dati statistici.....	32
5. Progetti e attività cofinanziati dell'AEL: esempi di buone prassi.....	34

Riassunto

L'Unione europea e il Consiglio d'Europa hanno dichiarato il 2001 Anno europeo delle lingue (AEL) con l'obiettivo generale di favorire l'apprendimento delle lingue da parte di tutti i residenti in Europa. 45 paesi europei hanno partecipato all'AEL, la cui attuazione negli Stati membri dell'UE e dello Spazio economico europeo rientrava nell'ambito di responsabilità della Commissione europea. A livello nazionale, l'attuazione è stata realizzata da una rete di organismi nazionali di coordinamento designati dagli Stati membri.

Il bilancio dell'Anno europeo è stato di 11 milioni di euro, destinati al cofinanziamento di progetti, a una campagna d'informazione, agli eventi di apertura e chiusura dell'AEL a livello europeo e nazionale e a un'inchiesta Eurobarometro. Due eventi in particolare hanno avuto la funzione di catalizzatore nell'ambito dell'AEL: una Settimana degli studenti adulti di lingue, in maggio, e un Giorno europeo delle lingue, in settembre. Tali strumenti hanno fornito uno stimolo per le attività destinate ad essere organizzate su scala più ampia. Una valutazione esterna dell'Anno è stata realizzata tra il gennaio e il giugno 2002.

Sono stati realizzati 190 progetti cofinanziati a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale in generale concentrati su tre o quattro tipi di attività diverse, quali festival, conferenze, seminari, mostre, giorni di porte aperte, mini corsi di lingue o concorsi. La maggior parte disponevano di un sito Internet e di pubblicazioni ampiamente diffuse. I soggetti comprendevano più di 60 lingue, con un'equilibrata rappresentazione delle lingue ufficiali, delle lingue regionali e minoritarie, delle lingue dei paesi candidati e dei linguaggi dei segni. I progetti hanno raggiunto in media più di 12.000 persone. La selezione comprendeva un piccolo numero di iniziative mediatiche che hanno raggiunto molti milioni di telespettatori e radioascoltatori.

La campagna d'informazione comprendeva in particolare tre elementi: una campagna di stampa e di comunicazione; la produzione di un logo, di pubblicazioni e di articoli promozionali e un sito web europeo. La campagna di stampa e di comunicazione comprendeva l'appoggio diretto agli organismi nazionali di coordinamento (ONC) e a tre iniziative specifiche di stampa (l'inchiesta Eurobarometro, il cofinanziamento di progetti e il Giorno europeo delle lingue). Le pubblicazioni comprendevano un pacchetto informativo e un prospetto sull'AEL e i suoi obiettivi, nonché una guida per gli studenti di lingue e un opuscolo contenenti informazioni sugli eventi principali dell'AEL. Durante l'Anno sono stati prodotti e distribuiti più di quattro milioni di articoli di promozione, come penne, magliette e manifesti. Sono state distribuite cartoline insieme alle pubblicazioni ufficiali dell'Unione europea o direttamente nei bar e nei caffè. Il sito web era particolarmente interattivo ed era disponibile in undici lingue. È stato accessibile fino alla fine dell'AEL, con l'obiettivo di fornire informazioni sull'Anno europeo, sui suoi obiettivi e sulle relative attività, con collegamenti diretti verso i siti web nazionali ed altri siti nel settore delle lingue e inoltre una serie di risorse volte ad assistere coloro che fossero interessati all'apprendimento delle lingue. D'altro canto, i vari servizi delle istituzioni dell'UE hanno contribuito a dare visibilità all'AEL nelle attività e comunicazioni rispettive.

In generale, l'Anno europeo delle lingue è riuscito a creare un contesto volto a favorire le attività sul terreno nell'ambito di un'identità europea comune. Questo contesto comune era sufficientemente flessibile per accogliere i vari contesti e le priorità nazionali, sia per quanto riguarda gli obiettivi che per gli strumenti prescelti.

L'AEL ha realizzato tutti i suoi obiettivi. Ha appoggiato la promozione di un gran numero di lingue e di vari tipi di lingua offerta parallelamente nelle varie attività, nonché gli sviluppi strategici e politici.

In linea generale, l'impatto dell'Anno è stato particolarmente forte tra i professionisti (professori e studenti) e i funzionari competenti per l'attuazione delle politiche. Le attività, in particolare intorno al Giorno europeo delle lingue e alla Settimana europea degli studenti adulti di lingue, sono stati punti focali per i mezzi di comunicazione, e i risultati dell'inchiesta Eurobarometro sono stati ampiamente coperti dalla stampa. La presenza di personalità note nelle attività dell'AEL è stata uno strumento efficace per attrarre l'attenzione dei mezzi di comunicazione.

È troppo presto per dire quale sarà l'impatto durevole dell'Anno europeo delle lingue, in particolare per quanto riguarda l'incremento dell'apprendimento delle lingue straniere. Sembra che vi sia già un aumento della domanda di apprendimento in questo settore, soprattutto da parte degli adulti, e anche di nuovi corsi di lingua. Uno degli impatti più forti dell'Anno è stato il miglioramento dei rapporti e dei collegamenti tra le organizzazioni attive in materia. Il valore di queste nuove reti non è certo da sottovalutare.

Oltre a sviluppare la consapevolezza del pubblico generale, l'Anno europeo ha costituito un'opportunità per le autorità nazionali e regionali e le ONG di soffermarsi sul tema dell'apprendimento e dell'insegnamento delle lingue. Le conferenze, i seminari e gli eventi scientifici hanno fornito un importante terreno di confronto per i decisori politici, gli scienziati e i professionisti dell'insegnamento linguistico. I dibattiti hanno prodotto numerosi documenti volti a sviluppare il multilinguismo e la diversità linguistica, che hanno già portato ad alcuni cambiamenti nelle politiche in materia. Numerosi paesi hanno avuto inoltre l'opportunità di considerare l'attuazione del portafoglio linguistico e del Quadro di riferimento comune del Consiglio d'Europa.

La proposta che tutti coloro che si diplomano nelle scuole europee debbano essere in possesso di un patrimonio linguistico comprendente almeno la "lingua madre più due lingue" appare in molte dichiarazioni politiche ed è stata appoggiata a livello europeo dal Consiglio di Barcellona. Altri dibattiti politici sono concentrati sullo status delle conoscenze linguistiche come essenziali per i giovani europei. È anche opinione diffusa che è importante garantire un livello comunicativo di competenza in inglese per tutti i cittadini, ma che il solo inglese non è sufficiente.

L'esperienza dell'Anno europeo ha dimostrato che tutte le lingue presenti nell'ambito delle varie comunità possono essere promosse in modo integrato. È opportuno prendere in considerazione la necessità di promuovere in particolare le lingue regionali e minoritarie, i linguaggi di segni e le lingue degli immigrati, sviluppando un approccio più integrato al fine di valutare e tenere pienamente conto delle conoscenze dei cittadini bilingui.

Gli organismi nazionali responsabili dell'Anno europeo delle lingue insistono affinché non venga perso l'impulso dato dall'AEL. È necessario proseguire azioni specifiche nel breve termine e i programmi comunitari sono considerati strumenti essenziali. È inoltre opportuno rendere ampiamente disponibili esempi di buone prassi per la promozione dell'apprendimento linguistico e per la diversità linguistica, dando lo spunto ad altri soggetti per l'organizzazione di future attività.

A livello europeo, l'AEL ha fornito uno stimolo per futuri sviluppi attraverso una serie di risoluzioni e pareri approvati dal Parlamento europeo, dal Comitato delle regioni e dal Consiglio dell'Unione europea. La Commissione presenterà, alla metà del 2003, una comunicazione al Parlamento europeo e al Consiglio su un Piano d'azione volto a promuovere la diversità linguistica e l'apprendimento delle lingue, utilizzando risorse disponibili nell'ambito delle attività e dei programmi comunitari esistenti.

Introduzione alla Relazione

1. Il 2001 è stato designato quale Anno europeo delle lingue il 17 luglio 2000 con decisione del Parlamento europeo e del Consiglio¹ con il proposito di incoraggiare l'apprendimento delle lingue da parte di tutte le persone residenti negli Stati membri. L'Anno europeo è stato inoltre inserito nell'Accordo SEE del 15 dicembre 2000². È stato organizzato in collaborazione con il Consiglio d'Europa. L'AEL è stato quindi organizzato in 45 paesi europei.
2. Il contenuto della Relazione è stato ricavato da una serie di fonti, in particolare: la valutazione indipendente realizzata da ECOTEC Research and Consulting Limited, organizzazione designata sulla base di una gara pubblica d'appalto³ e la cui relazione è stata presentata alla Commissione europea nel settembre 2002⁴; le relazioni nazionali di valutazione (ove disponibili) e la relazione di valutazione approvata dal Consiglio d'Europa; i documenti politici elaborati dalle autorità nazionali e regionali e dalle ONG, pubblicati durante l'AEL o come risultato delle sue attività; la relazione finale presentata da EurO&M, organizzazione designata al fine di fornire comunicazioni e servizi di produzione sulla base di una gara pubblica d'appalto⁵ e le relazioni finali relative ai progetti cofinanziati.
3. L'AEL è stato gestito in modo altamente decentrato e i finanziamenti sono stati garantiti da varie fonti. Pertanto, non sono sempre stati disponibili dati comparabili e completi, specialmente per quanto riguarda i bilanci nazionali, ed inoltre per le attività di quantificazione e la copertura di stampa. La relazione comprende tuttavia le tendenze principali e tutti i dati quantitativi disponibili (che per la loro incompletezza possono essere considerati approssimazioni per difetto).
4. La presente relazione comprende le attività realizzate all'interno o in nome dei 15 Stati membri dell'UE più i tre Stati dell'SEE, Liechtenstein, Islanda e Norvegia. Tutti i paesi candidati sono stati inseriti nella campagna generale nella loro qualità di membri del Consiglio d'Europa. Le espressioni "AEL", "l'Anno" e "l'Anno europeo" si riferiscono all'Anno europeo delle lingue mentre la sigla "ONC" si riferisce ai servizi nazionali competenti per l'attuazione conosciuti come Organismi nazionali di coordinamento.
5. La relazione è suddivisa in due parti. La parte 1 comprende informazioni sulle strutture e il contenuto dell'Anno e sulle conclusioni relative alla sua attuazione. La parte 2 riguarda i risultati politici e strategici dell'Anno.

¹ Decisione n. 1934/2000/CE pubblicata nella GU n. L 232 del 14 settembre 2000, pag. 1

² Decisione n. 112/2000 del Comitato misto SEE pubblicato sulla GU n. L 52 del 22 febbraio 2001, pag. 37

³ Con procedura aperta, tramite il contratto di servizio pubblico n. DG EAC/28/2001 pubblicato sulla GU 2001/S 128-086687 del 6 luglio 2001. La nota informativa è stata pubblicata sulla GU 2001/S 100-068433 del 26 maggio 2001.

⁴ Cfr. l'Allegato 1 comprendente le principali raccomandazioni dei valutatori.

⁵ Con procedura aperta, tramite il contratto di servizio pubblico n. EAC 31/00 pubblicato sulla GU 2000/S 67-043013 del 5 aprile 2000. La nota informativa è stata pubblicata sulla GU 2000/S 33-019578 del 17 febbraio 2000.

Parte 1: Descrizione delle strutture e attuazione

1. OBIETTIVI E GRUPPI DESTINATARI DELL'ANNO EUROPEO DELLE LINGUE

Cinque obiettivi specifici sono stati posti dalla decisione relativa all'Anno europeo, i quali possono essere riassunti nel modo seguente:

- sviluppare la consapevolezza delle diversità linguistiche e culturali in Europa
- incoraggiare il multilinguismo
- promuovere i vantaggi della conoscenza di più lingue
- promuovere l'apprendimento permanente
- pubblicizzare i metodi di insegnamento e di apprendimento delle lingue.

La decisione comprendeva tutte le persone residenti negli Stati membri; le undici lingue ufficiali dell'UE⁶ sono state inserite insieme all'irlandese e al lussemburghese. La decisione apriva inoltre la possibilità per gli Stati membri di inserire altre lingue e, dal momento che nessuno di essi ha voluto produrre un elenco esaustivo di lingue, l'AEL ha coperto in pratica tutte le lingue utilizzate e apprese dagli europei.

Le misure specificate nella decisione comprendevano riunioni ed eventi a livello nazionale ed europeo, campagne d'informazione e di promozione, inchieste e studi, un numero limitato di progetti cofinanziati e il sostegno morale per le attività organizzate al di fuori del finanziamento comunitario. I tre elementi fondamentali dell'AEL sono stati: una **campagna d'informazione e di comunicazione** gestita attraverso una società esterna di comunicazioni, EurO&M; una serie di **progetti cofinanziati**, selezionati sulla base di una gara d'appalto suddivisa in due sezioni; e una serie di **attività di etichettatura e di altro tipo** che non hanno ricevuto finanziamenti dal bilancio comunitario ma che hanno rafforzato l'identità dell'Anno europeo delle lingue 2001 e che hanno contribuito al perseguimento dei suoi obiettivi.

2. COLLABORAZIONE CON IL CONSIGLIO D'EUROPA

La collaborazione con il Consiglio d'Europa è stata uno dei punti di forza dell'Anno europeo. Non solo perché ha ampliato la portata geografica dell'Anno ma anche poiché ha consentito un fertile interscambio di esperienze. Sono state realizzate numerose iniziative congiunte: **l'evento di apertura** a Lund e **l'evento conclusivo** a Bruxelles (organizzati rispettivamente dalle Presidenze svedese e belga); la **Settimana europea degli studenti adulti di lingue** (5 - 11 maggio 2001) e il **Giorno europeo delle lingue** (26 settembre 2001); la pubblicazione di una **guida per gli studenti adulti di lingue** intitolata "Come TU puoi imparare una lingua"; la

⁶ castellano, dansk, Deutsch, elliniká, English, français, italiano, Nederlands, português, suomi, svenska

creazione di un **sito web congiunto** per l'AEL; la definizione di un **logo** (quattro teste sovrapposte) e di uno **slogan** per l'Anno (Le lingue aprono le porte).

Il Consiglio d'Europa e la Commissione europea hanno svolto un ruolo attivo all'interno delle rispettive strutture, organizzando riunioni congiunte degli organismi responsabili per il coordinamento dell'Anno a livello nazionale; molti paesi hanno designato gli stessi contatti per il Consiglio d'Europa e per l'UE. La Commissione europea ha destinato una quota delle pubblicazioni e degli strumenti promozionali al Consiglio d'Europa, affinché fossero distribuiti ai membri di quest'ultimo non appartenenti all'Unione europea e allo Spazio economico europeo; ha inoltre realizzato tutta la grafica disponibile sotto forma elettronica per le autorità degli Stati membri del Consiglio d'Europa. I valutatori del Consiglio d'Europa e della Commissione europea si sono inoltre inviati informazioni sui rispettivi esercizi di valutazione.

3. COOPERAZIONE CON I PAESI PARTECIPANTI

Nel settembre 2000 è stato creato un **Comitato consultivo**, nominato con decisione del Parlamento e del Consiglio; tale Comitato si è riunito in cinque occasioni tra il settembre 2000 e il luglio 2002. In una fase precedente, un **gruppo di lavoro** di esperti nazionali si è riunito nel febbraio e nel maggio 2000, consentendo l'avvio delle attività prima dell'approvazione formale della decisione. Molto spesso i membri del gruppo di lavoro sono anche stati membri del Comitato consultivo. La decisione ha anche invitato gli Stati membri a creare **organismi nazionali di coordinamento (ONC)** per l'AEL. Il carico di lavoro di tali organismi è stato notevole: selezione dei progetti cofinanziati; diffusione delle informazioni sull'AEL; rapporti con i mezzi di comunicazione nazionali e con il pubblico; organizzazione delle attività e degli eventi a livello nazionale. Gli ONC in molti paesi non disponevano di precedenti esperienze di collaborazione con la Commissione europea e le risorse nazionali disponibili erano spesso molto limitate.

4. RISORSE

I dati forniti alla Commissione europea indicano che un investimento di almeno 30,7 milioni di euro è stato effettuato nei 18 paesi coperti dalla presente relazione. Tale cifra comprende i contributi dei ministeri nazionali e regionali nonché quelli dei coordinatori dei progetti cofinanziati e quelli provenienti direttamente dal bilancio comunitario. La cifra non comprende gli investimenti effettuati dalle organizzazioni che hanno partecipato all'AEL senza un'assistenza finanziaria dell'UE o dei governi nazionali o regionali. L'investimento totale è pertanto chiaramente molto più alto. Queste indicazioni di carattere globale nascondono significative variazioni da uno Stato all'altro; tuttavia, prendendo in considerazione la popolazione rispettiva, gli investimenti pro capite costituiscono un indice più coerente: nella maggior parte degli Stati tale investimento è andato dai 0,10 ai 0,50 centesimi di euro pro capite.

4.1. Bilancio europeo

Il bilancio comunitario per l'Anno è stato pari a circa 11 milioni di euro, suddiviso in due parti: misure che potevano essere finanziate fino al 100% e misure che potevano essere cofinanziate sino al 50%⁷. Tra il 1999 e 2002 la Commissione europea ha investito circa 170 mesi/uomo nelle attività principali dell'Anno europeo.

Anche se la gestione del bilancio dell'Anno europeo era centralizzata, di fatto il 70% degli stanziamenti è stato incanalato direttamente verso le organizzazioni che operavano a livello nazionale, regionale o locale. 7,6 milioni di euro sono stati investiti dall'UE in progetti, lancio di eventi, materiale promozionale e pubblicazioni distribuite direttamente dalle ONC, formazione alle comunicazioni e sostegno alle ONC e specifiche attività nazionali organizzate dalla Commissione europea per celebrare il Giorno europeo delle lingue il 26 settembre. Il resto è stato utilizzato a livello centrale per fornire la grafica, un sito web, una serie di studi e di materiali distribuiti centralmente e l'assistenza tecnica connessa alla selezione dei progetti.

In riconoscimento del fatto che il bilancio per l'Anno è stato tutto sommato modesto rispetto agli obiettivi, la Commissione europea ha compiuto notevoli sforzi per garantire che l'impatto di ciascun elemento del bilancio fosse massimizzato. Per ridurre i costi degli articoli creati per gli organizzatori delle attività e aumentare in questo modo il numero di unità, tutto il materiale promozionale poteva essere utilizzato in tutti i contesti linguistici. Per garantire che i messaggi dell'AEL e quelli volti a garantire un'identità visuale raggiungessero il maggior numero di persone possibile, le pubblicazioni e il materiale promozionale sono stati distribuiti attraverso vari canali: le ONC, il Consiglio d'Europa e i servizi della Commissione. Per incoraggiare un alto livello di copertura di stampa durante l'Anno, sono stati prodotti comunicati stampa a livello centrale, con un costante flusso di informazioni proveniente dalle ONC al fine di garantire che il prodotto finale acquisisse il suo pieno significato in un contesto locale; inoltre la selezione dei progetti ha preso in considerazione anche il potenziale interesse dei mezzi di comunicazione di massa.

4.2. Risorse nazionali

19,7 milioni di euro sono stati investiti nell'Anno europeo delle lingue dai ministeri, dagli sponsor privati e dai coordinatori dei progetti⁸.

- 10,7 milioni di euro sono stati versati direttamente alle ONC dai ministeri
- 1,8 milioni di euro sono stati forniti dagli sponsor privati
- 7,2 milioni di euro sono stati investiti in progetti cofinanziati da parte delle organizzazioni beneficiarie.

Ciò costituisce tuttavia una stima chiaramente per difetto poiché sono esclusi gli investimenti di varie organizzazioni in almeno 8.000 altre attività, per le quali non sono disponibili dati finanziari. La Commissione non ha accesso alla totalità delle informazioni relative ai modi in cui le risorse sono state attribuite nell'ambito degli Stati: in alcuni casi l'informazione sul bilancio nazionale comprende, ad esempio, le

⁷ Vedi Allegato 2 per la ripartizione degli impegni comunitari di bilancio.

⁸ Vedi Allegato 3 per una ripartizione dettagliata delle spese negli Stati membri.

spese di personale, mentre in altri casi tali spese sono escluse. Tuttavia si può dire globalmente che tutti gli Stati hanno organizzato almeno un evento strategico o festivo oltre ad un lancio ufficiale, mentre molti Stati membri hanno organizzato anche un evento conclusivo. Quasi tutti gli Stati hanno creato propri articoli promozionali compresi francobolli, repertori delle risorse disponibili nel campo dell'apprendimento delle lingue, manifesti, cartelloni, ecc.

5. RIUNIONI ED EVENTI

5.1. Eventi di lancio dell'AEL a livello europeo

Le Presidenze belga e svedese hanno organizzato, in collaborazione con la Commissione europea e il Consiglio d'Europa, eventi specifici per la celebrazione dell'apertura e della chiusura dell'Anno. Gli eventi di apertura comprendevano tavole rotonde ad alto livello, spettacoli e attività volti a celebrare la diversità linguistica, dimostrazioni di metodi d'insegnamento e dibattiti. Il Commissario Viviane Reding e Walter Schwimmer, Segretario generale del Consiglio d'Europa, hanno partecipato a tale evento, che ha suscitato notevole interesse nei mezzi di comunicazione europei, anche grazie agli annunci di stampa simultanei dei risultati dell'inchiesta Eurobarometro cui abbiamo accennato. L'evento di chiusura, organizzato dal Parlamento europeo, è stato aperto ufficialmente da S.A.R. il Principe Filippo del Belgio, con una mostra dei progetti realizzati e una serie di tavole rotonde condotte dagli organizzatori dell'Anno europeo delle lingue.

5.2. Eventi inaugurali e presentazioni a livello nazionale

Eventi inaugurali sono stati organizzati in tutti i paesi e la maggior parte di essi ha ricevuto una qualche forma di cofinanziamento dal bilancio comunitario. Gli eventi hanno avuto natura molto diversificata: alcuni avevano carattere festivo, alcuni erano a carattere politico ed altri ancora basati sulle informazioni. Alla maggior parte di essi hanno partecipato politici di alto livello e celebrità.

5.3. Altre riunioni

Nell'ottobre 2001, si è tenuta a Rotterdam una conferenza nella quale sono stati presentati gli ultimi sviluppi nel settore dell'insegnamento delle lingue e dei metodi di apprendimento, in particolare quelli ottenuti grazie ai programmi Socrates e Leonardo da Vinci. L'evento è stato organizzato dal Ministero olandese dell'istruzione in collaborazione con la Commissione europea e con il Consiglio d'Europa, ed è stato cofinanziato dai fondi Socrates e Leonardo da Vinci, consentendo anche ai paesi che si trovano in fase di preadesione di partecipare pienamente nell'ambito dei bilanci comunitari.

Oltre agli eventi inaugurali a livello nazionale, quasi tutti gli Stati hanno organizzato almeno un grande evento nel corso dell'Anno incentrato sulla strategia nazionale per la realizzazione dell'AEL (anche in questo caso vi è stata notevole varietà di forme, dalle feste agli eventi politici, con il coinvolgimento di quasi tutti i settori impegnati nell'istruzione, nella formazione, nella cultura e nell'integrazione). Come risultato di queste attività, sono stati prodotti documenti politici e dichiarazioni che sono attualmente esaminati dalle autorità politiche in molti paesi.

5.4. La settimana europea degli studenti di lingue (5-11 maggio 2001)

È stata organizzata una settimana di attività concentrate sull'apprendimento permanente delle lingue e in particolare sulle esigenze degli adulti. La guida per adulti "Come puoi anche TU imparare una lingua" è stata pubblicata e distribuita durante la settimana. Anche la Commissione ha creato un articolo promozionale specificamente per questa settimana, un opuscolo con una serie di consigli per l'apprendimento linguistico in 11 lingue, promosso in particolare durante le celebrazioni del 9 maggio a Strasburgo e a Bruxelles. Alcuni progetti cofinanziati hanno concentrato le loro attività su questa settimana. Festival, pubblicazioni, eventi sull'apprendimento linguistico e conferenze si sono tenuti nella maggior parte dei paesi partecipanti e la Settimana è stata ampiamente coperta dai mezzi di comunicazione.

5.5. Il Giorno europeo delle lingue (26 settembre 2001)

Il Giorno delle lingue è stato un notevole successo ed ha costituito un punto focale per migliaia di festival, conferenze, pubblicazioni e altre attività. È stato celebrato da più della metà dei progetti cofinanziati e ha attratto una copertura di stampa e di mezzi di comunicazione superiore a quella di qualunque altro evento dell'Anno. La Commissione europea ha organizzato attività in 17 paesi in partnership con una stazione radiofonica nazionale o locale.

6. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONI

6.1. Introduzione

La campagna d'informazione è stata il secondo maggiore contributo dell'UE, assorbendo il 30% del totale dei finanziamenti. Per quanto significativo, questo stanziamento non è stato certo sufficiente a finanziare una campagna pubblicitaria nell'intera UE e la strategia di gestione della campagna si è basata sulla creazione di effetti moltiplicatori. Elenchiamo qui di seguito gli aspetti principali.

6.2. Campagna di stampa e di comunicazione

La campagna strategica si basava su due osservazioni fondamentali. In primo luogo, non disponendo delle risorse per una campagna pubblicitaria di alto profilo e organizzata a livello centrale, l'AEL avrebbe dovuto fare affidamento sulla sua capacità di attrarre e determinare il **contenuto editoriale** nei mezzi di comunicazione. In secondo luogo, la campagna di stampa doveva essere organizzata **a livello nazionale e locale**. La collaborazione con le ONC è stata quindi estremamente importante per questo secondo aspetto.

Inizialmente EurO&M ha effettuato un **audit** di tutte le ONC per determinare il loro livello di conoscenza e di esperienza nel settore della stampa e delle pubbliche relazioni, nonché le loro priorità e le attività pianificate. L'audit ha determinato che le esigenze specifiche delle ONC variavano in natura e in volume nei vari paesi. Di conseguenza, si è deciso di stipulare un contratto tra ciascuna ONC ed una **società di PR** a livello locale, sulla base delle esigenze individuate. Un **corso di formazione** sulle comunicazioni e i media è stato inoltre organizzato nel gennaio 2001 ed è stato bene accolto, anche se per molti sarebbe stato opportuno organizzarlo molto prima. Un **manuale sulle comunicazioni** è stato pubblicato nel febbraio 2001 ed è stato

distribuito a tutte le ONC. Una versione modificata di esso è stata prodotta e inviata a tutti i progetti cofinanziati.

Sono stati individuati elementi fondamentali dell'Anno per i quali sarebbe stato particolarmente efficace uno stimolo specifico ai mezzi di comunicazione. Essi erano: la pubblicazione dei risultati **Eurobarometro** nel febbraio 2001, in coincidenza con l'inaugurazione a livello europeo; la pubblicazione dell'elenco di **progetti cofinanziati** nel giugno 2001 e il **Giorno europeo delle lingue** nel settembre 2001. In tali occasioni, oltre ad un comunicato stampa europeo, sono stati redatti e pubblicati 20 comunicati stampa individuali, ciascuno dei quali faceva riferimento alla situazione nazionale ed è stato pubblicato nelle rispettive lingue nazionali.

La campagna d'informazione e di comunicazione ha fatto notevole affidamento sugli **effetti moltiplicatori** nei paesi partecipanti. La copertura di stampa dell'Anno europeo delle lingue è stata in generale forte, in particolare intorno al Giorno europeo delle lingue del settembre 2001. La copertura è stata spesso collegata a dichiarazioni forti sostenute da materiale fattuale, come ad esempio i risultati delle inchieste Eurobarometro, con il coinvolgimento di importanti personalità. Il ruolo dei progetti nel generare una copertura di stampa a livello locale e regionale è stato sostanziale e coronato da successo. Molte ONC e comitati membri hanno ritenuto che sarebbe stato auspicabile un maggiore coinvolgimento del mezzo televisivo, anche se hanno ammesso che realisticamente non si poteva sperare di ottenere più di quanto è stato realizzato.

6.3. Logo, articoli promozionali e pubblicazioni

Il **logo** per l'Anno europeo è stato creato sulla base di una gara d'appalto⁹ e previa consultazione con il Consiglio d'Europa e con gli Stati membri. Tale logo è stato reso ampiamente disponibile attraverso le ONC, i siti web europeo e nazionali e i diretti interessati. Il logo era accompagnato da un insieme di regole che ne chiarivano le modalità di utilizzazione. La valutazione esterna ha concluso che il logo ha avuto un buon successo in termini di utilizzazione, adeguatezza e riconoscimento. Esso continuerà ad essere utilizzato come marchio per Il Giorno annuale delle lingue, che sarà celebrato ogni anno il 26 settembre sotto gli auspici del Consiglio d'Europa.

La Commissione europea, attraverso EurO&M, ha inoltre prodotto e distribuito circa due milioni di **articoli promozionali** (manifesti, magliette, cartoline, penne, scatole di matite, blocchi di appunti, palloni, buste di plastica, tappetini per mouse). Vi erano materiali adatti alla maggior parte dei gruppi destinatari, con una particolare attenzione ai bambini. Il sito europeo conteneva gli strumenti necessari per l'elaborazione di tali prodotti, a disposizione di tutti i potenziali utilizzatori, garantendo un'immagine coerente per tutti i prodotti dell'AEL, in modo tale inoltre da consentire adeguamenti linguistici e grafici per le varie necessità specifiche. È stata prodotta anche una breve **animazione** ampiamente distribuita alle stazioni televisive e agli organizzatori dei progetti e degli eventi. Tale animazione era contenuta anche nel sito web europeo.

⁹

Con procedura ristretta n. DG EAC/33/00 del 31 marzo 2000, sulla base di un elenco di grafici redatto sulla base dell'invito alla manifestazione d'interesse n. 97/S 153-97419 dell'8 agosto 1997

È stata prodotta e distribuita un'ampia serie di **pubblicazioni**: un **pacchetto informativo**, comprendente informazioni sull'Anno europeo, sulle attività dell'UE e del Consiglio d'Europa nel settore dell'apprendimento linguistico, con alcune statistiche; un **opuscolo** basato sul pacchetto informativo; una **guida all'apprendimento delle lingue da parte degli adulti** e un **opuscolo** contenente informazioni sull'AEL. Tutti questi prodotti sono stati pubblicati nelle 11 lingue ufficiali dell'UE e le modalità, gli strumenti e i contenuti sono stati resi ampiamente disponibili per consentire altre versioni linguistiche nello stesso stile. Le reazioni sono state generalmente favorevoli.

Tutto il materiale è stato prodotto a livello centrale e il 72% è stato distribuito a livello nazionale dalle ONC. L'UE ha distribuito il 18% direttamente, prevalentemente attraverso conferenze e mostre, mentre il Consiglio d'Europa ha distribuito il 10%. Tale struttura di distribuzione ha comportato una notevole quantità di lavoro a livello nazionale. Il materiale promozionale è stato ben ricevuto, anche se molte ONC hanno dichiarato che gli stock di alcuni prodotti non erano sufficienti. La valutazione esterna ha concluso che sarebbe stato opportuno disporre di maggiori quantità di un ventaglio meno vasto di prodotti. L'informazione di ritorno suggerisce inoltre che questo aspetto della campagna è stato in generale coronato da successo, anche se i bilanci dell'Anno europeo devono tenere maggiormente conto dei costi e della logistica di immagazzinamento e di distribuzione. L'impatto dell'animazione non è conosciuto, anche se è stato certamente trasmesso dalla televisione nazionale in Grecia.

6.4. Il sito web europeo

Un elemento centrale della campagna d'informazione è stato il sito web, che ha utilizzato circa un quarto del bilancio della campagna d'informazione. Tale sito è stato indicato in quasi tutto il materiale promozionale e nella maggior parte delle pubblicazioni. Il sito era disponibile nelle 11 lingue ufficiali dell'UE. È stato pienamente on-line dalla metà di febbraio 2001 alla fine di gennaio 2002 con più di 75.000 visitatori individuali e poco più di 170.000 contatti.

Il sito web è stato strutturato in quattro aree diverse con un elevato grado di interattività: una sezione **informazione**, comprendente chiarimenti sull'AEL, informazioni sulle attività, possibilità di scaricare il logo e tutte le pubblicazioni disponibili; una **sezione apprendimento**, con consigli sull'apprendimento delle lingue, informazioni sulle attività dell'UE e del Consiglio d'Europa; una sezione **poesia**, nella quale i bambini potevano rendere pubblici i loro contributi e tradurre brani di poesia; un **forum** di discussione. Vi era inoltre un'ampia lista di **collegamenti** organizzati in categorie.

700 utenti hanno contribuito ad un'inchiesta on-line e sono stati richiesti i pareri delle ONC e dei coordinatori dei progetti. In generale il sito è stato ricevuto positivamente e ritenuto utile dagli utenti. È stata in particolare apprezzata la sua configurazione e la chiarezza della navigazione possibile. Sembra che esso sia stato prevalentemente utilizzato da coloro che erano interessati all'apprendimento delle lingue, soprattutto come mezzo per la raccolta di informazioni. La valutazione ha messo in questione il breve arco di vita del sito, anche se la Commissione europea si riserva di utilizzare tutti i materiali in futuro. La possibilità di collegamento con i siti web delle ONC è stato particolarmente apprezzato, così come la grande varietà di collegamenti disponibili. Tutte le versioni linguistiche del sito sono stati utilizzate,

anche se sarebbe stata da molti auspicata una scelta linguistica ancora più ampia. Sono stati registrati circa 50.000 scarichi di documenti, e ciò suggerisce che poco meno del 30% dei visitatori ha effettuato una operazione del genere.

6.5. Attività promozionali aggiuntive

I servizi della Commissione europea hanno contribuito notevolmente alla visibilità dell'Anno europeo e dei suoi obiettivi attraverso le rispettive attività. Una serie di **cartelloni AEL** per il principale stand e due **stand portatili**, utilizzati da varie organizzazioni in tutta Europa, e un breve **video clip** che promuoveva gli obiettivi dell'Anno sono stati prodotti dalla DG EAC. L'Ufficio delle pubblicazioni ha prodotto due milioni di **cartoline** e le ha distribuite come inserti all'interno delle pubblicazioni ufficiali. Il Servizio traduzione e il Servizio congiunto interpretazione e conferenze hanno collaborato alla pubblicazione di un **manuale**¹⁰ contenente informazioni per coloro che sono interessati al lavoro di traduttori e interpreti, e inoltre con consigli su come ottenere i migliori risultati dai servizi di traduzione e di interpretazione. La DG Stampa ha collaborato all'organizzazione di un'attività di sensibilizzazione di tutti i servizi stampa presenti a Bruxelles in occasione del Giorno europeo delle lingue. Il Parlamento europeo ha organizzato una conferenza e ha prodotto e distribuito un manifesto per l'Anno europeo.

7. EUROBAROMETRO 54¹¹

Un'inchiesta Eurobarometro sulla pubblica opinione, realizzata nel dicembre 2000 tra 16.000 cittadini dell'UE, fornisce una serie di informazioni sulle conoscenze linguistiche degli europei, sulle opportunità di utilizzare le lingue straniere conosciute e sulle opinioni in merito all'utilità del conoscere e praticare altre lingue, sull'interesse a parlare tali lingue e sulle modalità nelle quali le lingue sono apprese. La relazione è stata comunicata alla stampa nel febbraio 2001 in occasione dell'inaugurazione europea dell'Anno a Stoccolma. I risultati dell'inchiesta Eurobarometro sono stati ampiamente citati sin dal momento della loro pubblicazione e continuano ad essere richiamati nei documenti strategici e politici in tutta Europa.

8. PROGETTI COFINANZIATI

La Commissione ha destinato 6 milioni di euro a un totale di 185 progetti cofinanziati ed ha posto altri 21 progetti su una lista d'attesa cui si è fatto ricorso dopo l'attribuzione di tutte le risorse di bilancio. Sono stati realizzati in totale 190 progetti, 40 più del numero stimato nell'invito a presentare proposte. I progetti hanno ricevuto in media 32.000 euro ed hanno investito 41.000 euro in altri fondi, portando il costo totale medio a 73.000 euro. Nell'ambito della sua valutazione indipendente, Ecotec ha effettuato un'inchiesta dettagliata relativa ai progetti cofinanziati attraverso un questionario elettronico. Poco meno del 50% dei progetti ha rinviato il questionario. Altri 45 progetti cofinanziati sono stati selezionati per un'inchiesta approfondita assieme a 27 attività non cofinanziate.

¹⁰ Che può essere scaricato dal seguente sito <http://europa.eu.int/comm/translation/en/eyl/traduc-int-en.pdf>
¹¹ Eurobarometro 54 'Gli europei e le lingue' 2001:
http://europa.eu.int/comm/education/languages/lang/eurobarometer54_en.html

8.1. Procedura di selezione

Le candidature, sulla base di un invito a presentare proposte¹², sono state presentate attraverso le ONC che le hanno inviate alla Commissione europea con una serie di commenti. La selezione è stata effettuata dalla Commissione europea, assistita da un gruppo di esperti nominati dal Comitato consultivo e prendendo in considerazione i commenti ricevuti. Sono state presentate circa 1.300 candidature per un totale di finanziamenti richiesti superiore ai 47 milioni di euro. Molti progetti non hanno potuto essere finanziati poiché proponevano attività che potevano essere finanziate nell'ambito di misure esistenti. Tali candidati sono stati rinviati alle altre iniziative comunitarie.

La maggior parte delle ONC si sono dichiarate soddisfatte della procedura di selezione, anche se alcune hanno lamentato il fatto che la selezione imponeva un pesante carico amministrativo alle ONC. Alcuni hanno ritenuto che una procedura decentrata sarebbe stata più efficace. I coordinatori dei progetti hanno sostenuto che le procedure di selezione, di gestione e di informazione erano macchinose, anche se hanno in generale riconosciuto che una selezione equa richiede un'informazione particolareggiata e che i contatti con il personale della Commissione responsabile dei progetti sono stati positivi.

La Commissione europea ritiene che la procedura centralizzata abbia garantito che la selezione finale comprendesse un'ampia varietà di progetti e un approccio coerente rispetto alle priorità e ai criteri di ammissibilità resi pubblici. Tale approccio ha inoltre consentito la presa in considerazione delle priorità nazionali ed ha garantito che i fondi dell'Anno europeo, non particolarmente abbondanti, non fossero attribuiti ad attività che potevano essere finanziate nell'ambito di programmi esistenti. Tale strategia ha inoltre consentito alle ONC di avere un rapporto diretto con i progetti cofinanziati.

8.2. Caratteristiche dei progetti selezionati

I progetti hanno potuto essere organizzati a livello locale, regionale, nazionale o transnazionale. Anche se era possibile finanziare solo organizzazioni aventi sede nei 18 paesi partecipanti, l'impatto di alcuni progetti è andato al di là dei limiti geografici e la partecipazione di organizzazioni aventi sede in altri paesi è stata finanziata da altre fonti. Un'ampia varietà di istituzioni hanno gestito i progetti. Le organizzazioni guida più numerose sono state di gran lunga le associazioni senza fini di lucro, seguite dalle autorità pubbliche e dalle istituzioni d'istruzione superiore. Sono state presenti anche le istituzioni d'istruzione degli adulti o d'istruzione permanente; le società private e le scuole sono state meno rappresentate.

La maggior parte dei progetti comprendeva tre o quattro differenti tipi di attività¹³. Le conferenze e i festival sono stati per la maggior parte classificati quali "attività principali", mentre le più comuni "attività collaterali" erano quelle connesse con i mezzi di comunicazione. I corsi di iniziazione linguistica e i concorsi di lingua sono stati eventi particolarmente diffusi, in particolare nell'ambito dei festival. La maggior parte dei progetti ha operato a livello regionale e locale.

¹² Invito a presentare proposte n. EAC/66/00 pubblicato sulla GU n. C 257 dell'8 settembre 2000, pag. 6. Termini di presentazione 2 ottobre 2000 e 15 febbraio 2001.

¹³ Vedi Allegato 4 per i dati statistici relativi ai progetti selezionati.

Anche se la maggior parte delle attività era diretta al pubblico generale, non poche di essere erano indirizzate agli esperti. I festival, i corsi di iniziazione linguistica e i concorsi hanno raggiunto un gran numero di persone (in media 11.000) anche se un numero maggiore è stato raggiunto dalle attività che hanno visto il coinvolgimento dei mezzi di comunicazione quali la televisione e la radio. I progetti AEL più numerosi sono stati quelli diretti verso il “pubblico generale”, seguiti da quelli destinati agli studenti e ai docenti a vari livelli d’istruzione. È inoltre opportuno notare che i decisori politici sono stati i destinatari di quasi 50 attività nell’ambito dei progetti, facendo di tale gruppo l’ottavo più importante su 17 e aumentando le possibilità d’impatto a lungo termine. In media, ciascuno dei progetti ha riguardato 12 diverse lingue. In generale sono state coinvolte 65 lingue diverse, con un buon equilibrio tra le lingue comunitarie, le lingue dei paesi dell’Europa centrale e orientale, le lingue non comunitarie, i linguaggi dei segni, le lingue regionali e minoritarie e le lingue delle comunità di immigranti.

8.3. Risultati e impatto dei progetti cofinanziati¹⁴

Un elevato numero di beneficiari

I progetti che hanno raggiunto il maggior numero di persone sono stati quelli incentrati sulle **trasmissioni radiotelevisive**. È chiaro che una trasmissione sulla televisione nazionale nell’orario di maggiore ascolto raggiunge molti milioni di persone. Analogamente una serie di programmi radiofonici, con il coinvolgimento di stazioni radio in più paesi, e la trasmissione in una stessa fascia oraria hanno raggiunto un vasto pubblico. Lo scopo principale di questo tipo di attività era la sensibilizzazione, soprattutto per quanto riguarda la diversità delle lingue in Europa e il valore delle conoscenze linguistiche. Altre iniziative in questo settore hanno avuto luogo al di fuori della rete dei cofinanziamenti e ciò ha consentito un’ampia promozione degli obiettivi e delle attività AEL.

Elevato impatto sulla promozione dell’apprendimento delle lingue

Molti **corsi di iniziazione linguistica / mini-corsi** sono stati realizzati durante l’Anno. Gli organizzatori hanno inteso offrire più di una sessione nell’ambito di un progetto, con un’ampia selezione di lingue. L’impatto di tali progetti sulla promozione dell’apprendimento linguistico è molto alto poiché essi coinvolgono i partecipanti nel processo di apprendimento. In tal modo, possono anche informarli direttamente sui vari modi di apprendere una lingua, dimostrando che possono essere divertenti e utili.

Elevato impatto sulla politica in materia di linguaggio

La valutazione esterna ha chiarito che un notevole numero di attività, in particolare **conferenze, seminari e inchieste** è stato indirizzato ai decisori e ai moltiplicatori, in particolare i professionisti dell’insegnamento. Una sintesi dei risultati di molte di queste attività è presentata nella Parte 2 della presente relazione.

¹⁴

Alcuni esempi di attività realizzate nell’ambito dei progetti sono contenuti nell’Allegato 5.

Sensibilizzazione sull'Anno europeo

Tutti i progetti hanno assunto contrattualmente l'obbligo di pubblicizzare l'Anno europeo attraverso l'utilizzazione del **logo**. Inoltre la **Settimana europea degli studenti adulti di lingue** e il **Giorno delle lingue** hanno fornito un quadro di riferimento nell'ambito del quale sono state organizzate molte attività. Alcuni progetti sono andati oltre e, utilizzando le **reti** esistenti o creandone di nuove, hanno generato attività in molti luoghi. In un caso, un'associazione europea ha organizzato una lezione simultanea di lingue in 50 città europee; in un altro un'associazione nazionale d'istruzione per adulti ha fornito una base d'informazione per i membri, effettuando un'inchiesta sulla pubblica opinione in 7 grandi città nel contesto di un festival per il giorno delle lingue.

Creazione di un ambiente favorevole al multilinguismo

Un certo numero di attività AEL, in particolare i **festival**, hanno dimostrato come può essere un reale ambiente multilinguistico. Ad esempio, un festival poteva comprendere proiezioni cinematografiche provenienti da altri paesi in versione originale e fornire informazioni sulle strutture di apprendimento della lingua, ovvero fornire alle persone interessate l'opportunità di provare nuovi modi di apprendimento linguistico. Gli allievi delle scuole potevano esplorare le lingue presenti nelle loro comunità, le lingue e le culture dei loro amici o delle scuole partner. Incoraggiati da tali attività, i mezzi di comunicazione locali potevano scoprire un certo numero di storie collegate interessanti sia dal punto di vista giornalistico che da quello visuale. Internet poteva fungere da fonte di ulteriori informazioni e di nuove prassi linguistiche. Le imprese locali, al fine di creare un vincolo più stretto con i futuri lavoratori, potevano fungere da sponsor e offrire premi per le migliori prassi.

Sostenibilità

La valutazione si è materializzata fra l'altro in approfondite interviste con gli organizzatori di 72 attività AEL, 45 delle quali erano cofinanziate e 27 non erano cofinanziate. È stato richiesto agli organizzatori in particolare se intendevano continuare. Circa tre su quattro organizzatori hanno indicato un certo grado di continuazione delle loro attività. Il proseguimento delle iniziative cofinanziate appariva più probabile di quello delle attività non cofinanziate.

9. CONCLUSIONI SULL'ATTUAZIONE DELL'ANNO EUROPEO

Facendo riferimento specificamente alla relazione di valutazione esterna, è chiaro che sono stati coronati da successo tre tipi di attività intorno ai quali è stato organizzato l'Anno: la campagna d'informazione, il cofinanziamento di un piccolo numero di progetti, l'incoraggiamento delle attività "spontanee" con l'utilizzazione del logo europeo. Malgrado il ritardo iniziale, le limitate risorse di personale e il bilancio modesto rispetto agli obiettivi perseguiti, l'AEL ha costituito un catalizzatore che ha stimolato lo sviluppo di più di 8.000 attività a livello di base e ha gettato le fondamenta delle future politiche a livello nazionale ed europeo. I progetti cofinanziati hanno contribuito in modo tangibile a questi risultati e le campagne d'informazione hanno fornito materiali, orientamenti e identità grafica utilizzabili e utilizzate da tutti gli interessati a tutti i livelli.

Pur essendo evidenti i successi nell'attuazione dell'Anno europeo, è necessario prendere in considerazione un certo numero di questioni pratiche al fine di garantire un migliore svolgimento di future iniziative analoghe.

- Un Anno europeo costituisce un'iniziativa triennale. Sono necessari finanziamenti e risorse di personale per un anno di **preparazione**, durante il quale è possibile sviluppare le strategie, effettuare corsi di formazione e di informazione, selezionare i progetti, produrre materiale informativo pubblicitario e creare siti Internet; per l'anno di **attuazione**, nel quale l'accento è posto sul coordinamento e sul controllo; e per un anno **conclusivo**, durante il quale le attività sono incentrate sulla redazione di relazioni e di valutazioni. L'Anno europeo delle lingue non ha avuto risorse finanziarie e di personale sufficienti nell'anno preparatorio, con l'effetto che nel 2001 il personale disponibile era ancora impegnato nell'individuazione delle caratteristiche fondamentali mentre doveva al tempo stesso pianificare le attività di attuazione.
- Le competenze necessarie per la gestione di un Anno a livello europeo richiedono un certo numero di conoscenze specifiche e di competenze generiche nei settori della comunicazione, della logistica e della gestione dei progetti. È necessario che un nucleo di persone si occupi dei temi generali, lasciando che i temi specifici siano gestiti in partnership con le unità competenti.
- A livello nazionale lo stesso insieme di competenze è ideale per gestire un Anno europeo. Le reti e i corsi di formazione nel settore delle pubbliche relazioni possono essere utilmente replicati nel contesto di altri anni europei. È inoltre necessario adottare misure volte a garantire le risorse finanziarie e il personale necessari per l'immagazzinamento e la distribuzione delle pubblicazioni e dei materiali promozionali, affinché si possano raggiungere i gruppi destinatari a livello locale senza utilizzare le risorse di personale fortemente necessarie alle ONC e alla Commissione. Tale aspetto potrebbe essere oggetto di una specifica gara d'appalto.
- L'Anno europeo delle lingue è stato il primo Anno europeo ad essere presente in modo significativo su Internet e vi sono alcune lezioni che possono essere ricavate da tale esperienza. La Commissione europea ritiene che un sito web multilingue debba costituire un elemento fondamentale di qualunque Anno europeo che si proponga di coinvolgere il grande pubblico. Le ambizioni di un simile sito, tuttavia, debbono riflettere il tempo disponibile e le esigenze della campagna. È opportuno prevedere un sito specifico concentrato sulle attività e le informazioni fondamentali, con possibilità di scaricare i contenuti, e comprendente chiari collegamenti con altri siti nazionali o di altro tipo. L'investimento in una serie di siti interattivi non può essere giustificato nell'ambito dei vincoli di bilancio di un Anno europeo, a meno che non siano disponibili fondi per le future esigenze di gestione.

Parte 2: I risultati dell'Anno – Politica e strategia

10. I RISULTATI DELL'ANNO DEFINITI DAI SUOI OBIETTIVI:

10.1. Sensibilizzazione alla diversità linguistica e culturale in Europa

Le comunità locali in Europa sono dominate da poche lingue: una o al massimo due lingue ufficiali e le lingue che sono frequentemente apprese. L'Anno europeo delle lingue ha fornito un quadro di riferimento nel quale le varie comunità linguistiche europee hanno potuto pubblicizzare la loro presenza e integrare la promozione delle loro culture e delle loro lingue in un più ampio contesto. Il 94% dei progetti cofinanziati hanno inteso perseguire tale obiettivo, comprendendo 65 diverse lingue.

La reale diversità delle comunità è stata rivelata lungo tutto l'Anno europeo e ad ogni livello operativo. Certo le lingue insegnate prevalentemente nelle scuole hanno avuto il loro posto in molte attività, ma i linguaggi di segni, le lingue regionali e minoritarie e altre lingue come l'arabo o il turco, arrivate attraverso le ondate migratorie, hanno forse per la prima volta condiviso le luci della ribalta con lingue "dominanti". Risulta inoltre che l'inserimento nell'Anno di tutte le lingue parlate in Europa ha dato un importante sostegno ai cittadini che parlano lingue raramente utilizzate al di fuori dell'ambiente domestico e incrementato il loro orgoglio per le rispettive eredità culturali.

10.2. Incoraggiare il multilinguismo

L'inserimento di varie lingue costituisce un elemento di successo dell'Anno, che ha consentito di illustrare e promuovere i vantaggi del bilinguismo e del multilinguismo – fino ad allora relativamente sottovalutati. I progetti hanno dimostrato che esiste una notevole curiosità del pubblico in materia di lingue e che molti sono interessati ad imparare a comunicare, anche solo un poco, in un linguaggio di segni, in una lingua regionale o in una lingua precedentemente considerata come esotica. Il contesto dei "corsi di iniziazione linguistica" è stato particolarmente efficace nel fornire a persone curiose ma spesso scettiche informazioni sui nuovi e diversi modi di imparare le lingue, coinvolgendo il pubblico in attività pratiche.

10.3. Promuovere i vantaggi della conoscenza di più lingue

Le attività dell'AEL hanno consentito un più ampio riconoscimento dei vantaggi della conoscenza di più lingue. Eurobarometro ha dimostrato che la maggior parte dei cittadini europei sono persuasi della sua importanza.

Attraverso i progetti dell'Anno europeo migliaia di alunni hanno avuto l'opportunità di riflettere su quanto sia importante disporre di conoscenze linguistiche e tentare di imparare nuove lingue. I più importanti seminari e conferenze hanno prodotto dichiarazioni politiche nelle quali si invitavano i decisori nazionali ed istituzionali a garantire un'ampia scelta delle lingue insegnate e in alcuni Stati membri vi sono segnali che il messaggio è stato recepito. I mezzi di comunicazione hanno nel frattempo sottolineato le debolezze dei contesti nazionali ed hanno promosso attivamente le buone prassi.

10.4. Promuovere l'apprendimento permanente delle lingue

Le attività dell'Anno europeo hanno sottolineato che l'apprendimento permanente delle lingue inizia nei primi anni e continua attraverso la scuola, le attività professionali e la vita personale. È stata data visibilità a molte iniziative che promuovono l'inizio dell'apprendimento nei cicli preprimario e primario. Ad ogni livello d'istruzione e di formazione, sia in contesti formali che informali, gli organizzatori delle attività hanno incoraggiato una riflessione sull'opportunità di sviluppare l'apprendimento linguistico in ciascuna fase della vita, dimostrando vari approcci per vari tipi di discenti. La conclusione di queste attività sono state diversificate, ma tutte hanno sottolineato un punto di vista comune: ciascuna fase dell'apprendimento linguistico nell'ambito dei sistemi d'istruzione formale deve fornire blocchi di conoscenze, competenze e comprensione sui quali basare l'ulteriore apprendimento.

L'AEL ha dimostrato inoltre che molti hanno competenze linguistiche sottoutilizzate nel luogo di lavoro, ma anche che i datori di lavoro si sforzano di assumere persone che dispongono già di competenze linguistiche, di esperienza o di vita in altri paesi e possono inoltre sviluppare le conoscenze di nuove lingue. L'istruzione degli adulti in materia deve concentrarsi su tre aree: lo sviluppo professionale, l'integrazione nella comunità locale e le attività ricreative. Alcune attività AEL si sono concentrate inoltre sulle risorse fornite dai pensionati con buone competenze linguistiche.

10.5. Pubblicizzare i vari metodi di insegnamento e di apprendimento delle lingue

Eurobarometro ha dimostrato che, anche se molti cittadini ritengono che le conoscenze linguistiche siano utili a loro stessi e ai loro figli, pochi ritengono di disporre del tempo, del denaro o delle competenze necessarie per impegnarsi nell'apprendimento di una lingua, e molti ritengono che l'insegnamento linguistico nelle rispettive aree non sia di buon livello. Tali risultati costituiscono un invito per i decisori a livello locale, regionale e nazionale a rivedere e a migliorare la disponibilità di insegnamento linguistico.

Molte scuole di lingue hanno aperto le porte al pubblico e hanno mostrato nuove tecniche di apprendimento; le autorità nazionali e regionali hanno creato cataloghi elettronici e su carta di strutture per l'apprendimento delle lingue. Molti seminari e conferenze hanno riunito esperti di vari paesi al fine di chiarire gli ultimi sviluppi nell'apprendimento e nell'insegnamento delle lingue, mentre alcuni esperti hanno pubblicato manuali per i genitori e per le scuole chiarendo i vantaggi di sviluppi quali l'apprendimento integrato di contenuto e lingua (l'apprendimento di un soggetto in una lingua straniera).

11. RISULTATI POLITICI E STRATEGICI

L'Anno europeo ha fornito una piattaforma di riflessione e di dibattito a tutti i livelli. A livello europeo, sia il Parlamento europeo che il Comitato delle regioni hanno pubblicato dichiarazioni nel 2001 a sostegno della diversità linguistica in Europa e in particolare per la promozione delle lingue regionali e minoritarie. Un flusso costante di documenti politici e strategici pubblicati da ministeri, ONC, associazioni europee, centri di ricerca, autorità locali e progetti cofinanziati è stato raccolto dalla Commissione europea.

Pur non essendo possibile fornire un elenco esaustivo di tale documentazione nell'ambito della presente relazione, e pur nella consapevolezza che le generalizzazioni rischiano di semplificare eccessivamente temi complessi, alcuni punti fondamentali e specifici risultati meritano di essere ricordati nella relazione, al fine di ampliare la riflessione sui temi di maggiore importanza. D'altro canto, l'Anno europeo non può prendersi il merito di tutti gli sviluppi politici: alcuni Stati membri avevano iniziato un processo di revisione dei metodi e delle strutture d'insegnamento delle lingue prima dell'Anno europeo, che in questo caso ha fornito uno stimolo per ampliare il dibattito piuttosto che per avviarlo. In altri casi è chiaro che l'Anno europeo ha dato l'impulso per azioni future.

Questa sezione fornisce un riassunto delle politiche, delle dichiarazioni e delle relazioni che sono già state presentate alla Commissione e inoltre una sintesi dei maggiori temi in discussione e delle questioni che da essi prendono origine.

11.1. Riassunto

A livello nazionale e regionale l'Anno europeo ha favorito l'emergere di sviluppi strategici di altro livello. L'Austria, la Germania, i Paesi Bassi, l'Irlanda e il Regno Unito hanno pubblicato relazioni sulle attività e sui risultati dell'Anno europeo. Molte di esse fanno riferimento a futuri sviluppi politici. In Francia l'annuncio ministeriale, nell'aprile 2002, della creazione di una "Maison des Langues" ha originato un ampio ventaglio di sviluppi nell'insegnamento delle lingue. In Danimarca e nel Regno Unito è stato annunciato l'abbassamento dell'età nella quale inizierà nelle scuole l'apprendimento linguistico e in Irlanda è per la prima volta in corso di elaborazione una politica in materia linguistica. I dibattiti ispirati da questi sviluppi continuano a ricevere l'attenzione della stampa negli ultimi mesi del 2002.

A livello regionale l'Anno europeo ha ispirato molte attività e un riesame di quelle già avviate, oltre che un certo numero di documenti strategici. In Spagna la Comunità di Madrid ha avviato un riesame annuale dell'insegnamento linguistico e la Catalogna ha pubblicato una relazione sulle iniziative strategiche e politiche che erano state realizzate durante l'Anno. I Länder tedeschi hanno contribuito in modo significativo allo sviluppo di nuove prassi in Germania e molte autorità regionali nel settore dell'istruzione, in particolare nel Regno Unito e in Italia, hanno costituito un punto focale di molte attività.

In anticipo sull'Anno europeo, alcune associazioni europee e ONG avevano già iniziato una riflessione sui temi dell'AEL. **L'Associazione europea dei genitori (EPA)** e il **Comitato sindacale europeo degli insegnanti** hanno pubblicato nel novembre 2000¹⁵ una dichiarazione sul "Successo nell'apprendimento delle lingue".

Nel corso del 2001 alcune grandi associazioni europee che promuovono lingue specifiche hanno mobilitato i loro membri ed avviato riflessioni sulla posizione delle lingue che essi rappresentano. **L'Unione europea dei non udenti (EUD)** ha pubblicato nel mese di dicembre una "risoluzione"¹⁶ sul Giorno dei linguaggi di segni, mentre alcuni membri dell'Unione hanno organizzato grandi eventi durante l'Anno europeo in molti paesi, e in particolare in Germania, Spagna, Finlandia e

¹⁵ Disponibile su <http://www.epa.be/eindex.html> e <http://www.csee-etu.org/main/english/index.html>

¹⁶ Disponibile su <http://www.eudnet.org/shownews.php3?id=35>

Grecia. Gli studenti e i giovani hanno colto l'opportunità per riflettere sul tema delle lingue nel 2001. Anche se non vi è stata una dichiarazione ufficiale durante l'Anno europeo, l'**Ufficio europeo per le lingue meno utilizzate (EBLUL)** ha dato grande visibilità alle attività dell'AEL tra i suoi membri. Tale contributo ha chiaramente influenzato una serie di eventi in molti paesi e ha dato voce alle risoluzioni già esistenti dell'Ufficio europeo. Gli **Istituti culturali** hanno celebrato in molti modi l'Anno europeo e in alcune capitali europee gli Istituti che rappresentano le varie lingue e culture hanno collaborato per aumentare l'impatto delle loro attività.

Nel settore scolastico, l'**Ufficio organizzativo delle associazioni studentesche europee (OBESSU)** ha elaborato in autunno una dichiarazione sull'apprendimento delle lingue - in particolare incentrato sul fatto che l'apprendimento permanente inizia nelle scuole¹⁷ - che sarà pubblicata nel corso del 2002. Le Unioni di insegnanti hanno preparato dal canto loro una risoluzione attraverso il **Comitato sindacale europeo degli insegnanti** sopra menzionato. Nel settore dell'istruzione superiore, sono state pubblicate due risoluzioni principali. Nel mese di dicembre l'**Assemblea degli stati generali degli studenti in Europa- AEGEE** ha pubblicato il "Documento AEGEE sulla politica linguistica"¹⁸, mentre a livello istituzionale il **Consiglio europeo delle lingue (CEL)** ha redatto la Dichiarazione di Berlino "Lo studio delle lingue nell'istruzione superiore: un contributo essenziale all'integrazione europea"¹⁹.

11.2. Sintesi delle dichiarazioni politiche

La semantica del linguaggio politico in materia linguistica ha subito un'evoluzione: il multilinguismo è stato espresso in termini di **diritti** dei cittadini ad utilizzare le rispettive lingue, di **necessità** delle comunità di avere accesso alle strutture d'insegnamento linguistico di alto livello per un ampio ventaglio di lingue, di **benefici** delle conoscenze linguistiche per la società, per il commercio e per gli individui e di **dovere** dei governi e delle autorità europee di promuovere la diversità linguistica in Europa, garantendo l'apprendimento permanente delle lingue. I temi linguistici sono stati inoltre strettamente collegati a quelli dell'**integrazione sociale**, in particolare per quanto riguarda i **linguaggi dei segni** e il riconoscimento che essi non sono solo linguaggi destinati ai non udenti e alle loro famiglie, e per quanto riguarda le **competenze linguistiche degli immigranti**, con particolare enfasi sull'apprendimento di una seconda lingua.

La qualificazione minima per i giovani che si diplomano nelle strutture d'istruzione formale è stata riassunta nell'espressione **2 lingue oltre alla lingua madre. La continuità nell'ambito del sistema d'istruzione** e al di là di esso rimane un tema fondamentale in alcuni paesi; è sempre più diffusa l'opinione che le lingue straniere debbano essere considerate come una **competenza di base** insieme alla lettura, al calcolo e alle competenze in materia di tecnologia dell'informazione. Alcuni paesi hanno definito **soglie di età** per l'introduzione di almeno due lingue straniere nei curricula e, laddove tali misure fossero già state adottate prima dell'Anno europeo, vi sono esempi di un abbassamento della soglia di età.

¹⁷ Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'OBESSU al seguente indirizzo Internet: <http://www.obessu.org/index2.htm>

¹⁸ Disponibile su <http://www.karl.aegge.org/aeg-info.nsf/7560fdae30cc69bc1256368004b00e3/181c5a2f235823a9c1256bcd005740af?OpenDocument>

¹⁹ Disponibile su <http://www.fu-berlin.de/elc/en/berldecl.html>

Infine, le dichiarazioni politiche rese note a livello nazionale hanno espresso un forte desiderio di **continuità** delle attività avviate durante l'Anno europeo delle lingue. In alcuni paesi tale continuità viene considerata un tema politico e la presenza, spesso per la prima volta, di misure volte a sviluppare una **politica nazionale in materia di lingue** viene considerata cruciale. Le reti create durante l'Anno vengono costantemente ricordate nelle relazioni nazionali: i nuovi rapporti tra professionisti nel settore dell'istruzione, datori di lavoro, parti sociali e organizzazioni culturali vengono considerati essenziali per i futuri sviluppi. In altri casi, i soggetti attivi nell'ambito dell'Anno europeo e l'eredità delle loro iniziative sono considerati quali fonti d'ispirazione per una migliore promozione dell'apprendimento linguistico e la sensibilizzazione in materia.

11.3. Proposte specifiche di azione

La necessità di migliorare le conoscenze linguistiche

Una nuova e urgente necessità di migliorare le conoscenze linguistiche di tutti i cittadini europei è stata bene identificata. I fattori economici e le esigenze professionali rimangono elementi essenziali, ma anche i temi collegati all'identità personale e allo sviluppo della reciproca comprensione costituiscono fattori essenziali. I dipendenti con conoscenze linguistiche costituiscono un patrimonio importante, non solo perché tali competenze possono essere utilizzate a vantaggio dell'attività economica, ma anche perché le persone con conoscenze linguistiche hanno spesso altre capacità: sono buoni comunicatori, con buone capacità di riflessione strategica e logica e di risoluzione dei problemi.

Come migliorare l'apprendimento delle lingue

Viene sottolineato l'elemento fondamentale della **motivazione** ad apprendere le lingue e gli studenti dichiarano di voler prendere la responsabilità dei rispettivi percorsi di apprendimento. Essi richiamano in particolare la necessità di scoprire e sviluppare i motivi che li spingono all'apprendimento, riconoscendo che gli sviluppi dovrebbero derivare dalla collaborazione tra docenti e discenti. Anche i docenti invitano ad un maggiore coinvolgimento nella selezione di adeguati materiali e metodi.

Nell'istruzione superiore, gli studenti e i professionisti concordano sul fatto che vi dovrebbero essere **studi linguistici obbligatori** in tutti gli indirizzi e la disponibilità di programmi o porzioni di programmi **insegnati in altre lingue**. Le istituzioni devono creare un ambiente adatto **all'apprendimento linguistico indipendente**, utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e l'e-learning, nonché individuando **chiari obiettivi di apprendimento e di comunicazione** per tutti i programmi di apprendimento linguistico.

I contatti diretti con persone di altri paesi vengono considerati una parte essenziale dello studio linguistico. La **mobilità** è un aspetto fondamentale di tale strategia, anche se si riconosce che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione svolgono un ruolo importante nel portare nella classe altre lingue e culture. È necessario migliorare **la preparazione linguistica e interculturale** e il sostegno alla mobilità. È inoltre evidente l'importanza di sviluppare nuovi percorsi di apprendimento che consentano agli studenti di acquisire alcune competenze di

comunicazione nei paesi dei loro partner e nei paesi nei quali intendono compiere periodi di studio o di lavoro.

Come migliorare la qualità dell'insegnamento linguistico

Il rapporto tra docenti e discenti nella scuola e nel processo di apprendimento sta cambiando e i docenti **si stanno trasformando in facilitatori dell'apprendimento**. I docenti chiedono inoltre di **migliorare l'accesso alle prassi innovative** e ai risultati dei programmi di ricerca, in modo tale da incrementare le opportunità di utilizzare e di essere coinvolti in progetti di ricerca.

Sarebbe opportuno poter disporre di un numero maggiore di **docenti madrelingua** in generale e in particolare nell'istruzione superiore; sarebbe inoltre opportuno che tutti i professori di lingue passino sei mesi di lavoro o di studio in un paese in cui si parla la lingua che essi insegnano. I professionisti dell'istruzione superiore chiedono che vi siano **docenti universitari di lingua altamente qualificati** e che siano introdotti programmi post-universitari e moduli di istruzione permanente. Tutti dovrebbero in ogni caso possedere ed utilizzare la capacità di **insegnare utilizzando una lingua straniera**. Propongono inoltre **che coloro che si formano per divenire docenti di lingue** debbano imparare una nuova lingua come parte del loro programma di studi.

È necessario sottolineare l'importanza **dell'apprendimento permanente**. Il corpo docente attribuisce particolare attenzione all'esigenza di sensibilizzare i giovani alle varie lingue e culture. Essi fanno inoltre riferimento alle esigenze specifiche degli adulti la cui madrelingua non è la lingua nazionale. Altri aspetti identificati comprendono il bisogno di aumentare l'accesso all'apprendimento linguistico per tutti dopo il ciclo scolastico formale e di garantire un ampio ventaglio di opportunità, compresi corsi estivi e corsi d'insegnamento a distanza ed elettronico di alta qualità.

Multilinguismo

"**Madrelingua più 2**" viene considerato come l'obiettivo base per il sistema d'istruzione e molti hanno sostenuto il parere che **l'inglese non è abbastanza**, anche se viene chiaramente considerato essenziale e viene indicato come un bagaglio minimo per coloro che terminano il ciclo scolastico. I diplomati devono raggiungere un elevato livello di capacità comunicative e di studi linguistici e devono inoltre possedere conoscenze specifiche che consentano loro di adeguare e sviluppare ulteriormente il loro repertorio linguistico a seconda delle necessità. Gli studenti di lingue dovranno essere incoraggiati a studiare una seconda lingua e gli studenti che seguono i corsi iniziali devono poter avere accesso a corsi intensivi di base che precedano il conseguimento dei vari diplomi.

Valutazione e accreditamento

Si concorda in generale sul fatto che **siano necessari miglioramenti** ai sistemi di valutazione delle competenze linguistiche. Gli studenti osservano che esistono numerosi sistemi di riconoscimento delle competenze linguistiche, ma che pochi di essi sono di fatto utilizzati. Gli studenti e i professionisti concordano sul fatto che le competenze linguistiche ottenute attraverso corsi **d'istruzione non formale** debbano essere riconosciuti; sono comprese in questa categoria le competenze ricavate da programmi di mobilità, corsi estivi e ambienti di apprendimento informale. È necessario dedicare particolare attenzione alla **trasparenza e alla comparabilità**

delle competenze e delle qualifiche linguistiche. Viene generalmente riconosciuto che il Quadro di riferimento europeo comune e il Portafoglio europeo delle lingue del Consiglio d'Europa sono strumenti fondamentali. Iniziative quali Dialang, un progetto europeo che cerca di consentire ai cittadini di verificare le loro competenze linguistiche on-line, sono particolarmente benvenute.

12. FUTURI SVILUPPI A LIVELLO EUROPEO

L'Anno europeo ha dato nuovo impeto e visibilità alle attività nel settore delle lingue; la Commissione europea garantirà la necessaria continuità.

Il 13 dicembre 2001 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione²⁰ nella quale si riconosce l'opportunità di misure volte a promuovere la diversità linguistica e l'apprendimento delle lingue, con particolare accento sulle competenze di comunicazione e sul mantenimento e la promozione delle lingue regionali o meno utilizzate. Impegnato a garantire che la dimensione linguistica sia sempre presente nelle sue attività riguardanti l'istruzione e la formazione, il Parlamento europeo, attraverso le iniziative delle sue commissioni, ha inoltre integrato la promozione della diversità linguistica e dell'apprendimento linguistico in vari settori, tra cui la distribuzione dei film, il teatro e le arti dello spettacolo, l'editoria e l'esclusione sociale.

Il 14 febbraio 2002, il Consiglio Istruzione e la Commissione hanno adottato il *Programma di lavoro particolareggiato sul seguito dato agli obiettivi dei sistemi d'istruzione e di formazione in Europa*, che menziona esplicitamente le lingue straniere tra le "competenze di base" di tutti i cittadini europei. "Migliorare l'apprendimento di una lingua straniera" costituisce un obiettivo specifico.

Nella stessa data, il Consiglio Istruzione ha chiesto agli Stati membri di adottare iniziative concrete e ha invitato la Commissione ad elaborare proposte entro i primi mesi del 2003 relative ad azioni volte a promuovere la diversità linguistica e l'apprendimento delle lingue²¹.

Nel corso del Consiglio europeo di Barcellona dei giorni 15-16 marzo 2002, i Capi di Stato e di Governo hanno chiesto nuove azioni volte a migliorare il bagaglio delle competenze di base, in particolare attraverso l'insegnamento di almeno due lingue straniere fin dalla tenera età. Hanno chiesto che sia creato un indicatore comune di competenze linguistiche nel 2003²².

Al fine di aiutare la Commissione a compiere progressi in questo ambito, gli Stati membri hanno nominato un gruppo di esperti nazionali nel settore delle lingue. Il suo ruolo sarà duplice: da un lato, fornire consulenze e informazioni sulle modalità pratiche nelle quali gli Stati membri possano attuare gli obiettivi linguistici che essi stessi si sono posti e, dall'altro, assistere nell'elaborazione di proposte di azione a livello europeo richieste dal Consiglio.

²⁰ Risoluzione pubblicata sulla GU C 177E del 25 luglio 2002 pag. 334

²¹ Risoluzione pubblicata sulla GU C 50 del 23 febbraio 2002 pag. 1

²² Le conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona possono essere consultate su <http://europa.eu.int/council/off/conclu/>

La Commissione pubblicherà un documento di discussione nell'autunno del 2002, basato su temi che sono stati evidenziati sia durante l'Anno europeo, sia nel decennio in cui la Commissione si è impegnata a promuovere l'apprendimento delle lingue straniere e a favorire la diversità linguistica. Sarà avviata un'ampia consultazione con le competenti organizzazioni. Sulla base delle risposte ottenute nel corso di tale consultazione, la Commissione presenterà nella metà del 2003 una comunicazione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa ad un Piano d'azione volto a promuovere la diversità linguistica e l'apprendimento delle lingue, utilizzando risorse disponibili nell'ambito delle attività e dei programmi comunitari esistenti.

La Commissione sta ora riesaminando il lavoro compiuto e sta prendendo in considerazione altri modi e strumenti per promuovere la diversità linguistica e l'apprendimento delle lingue a livello europeo. È impegnata ad adottare un approccio coerente e proattivo in tutte le sue azioni e programmi nei settori dell'istruzione e della cultura, al fine di integrare le attività degli Stati membri.

I risultati dell'Anno europeo delle lingue 2001, così come indicati nel presente documento, contribuiranno certamente in modo significativo a questi futuri sviluppi.

ALLEGATI

1. PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA

- (1) Rendere disponibili le informazioni sui progetti e le pubblicazioni AEL in particolare attraverso un compendio delle buone prassi. Per mantenere l'impulso generato, sarebbe opportuno inoltre garantire un ampio accesso all'informazione sulle possibilità di finanziamento e sulle attività previste dal Giorno europeo delle lingue.
- (2) Gli organizzatori dei futuri Anni europei dovrebbero determinare il tempo e le risorse necessari per la pianificazione e l'esecuzione di un Anno europeo. Un anno è un periodo breve se gli obiettivi sono ambiziosi e la messa in movimento anticipata del processo costituisce un importante fattore di successo. Sarebbe opportuno seguire un ciclo di tre anni, diviso in un anno di preparazione, un anno di esecuzione e un anno per il seguito delle azioni.
- (3) Nella designazione degli organismi nazionali di coordinamento, dovrebbero essere utilizzate nella misura del possibile le reti europee esistenti, determinando in modo esplicito le capacità e gli obblighi di gestione.
- (4) Nei futuri Anni europei, dovrebbe essere mantenuta l'efficace struttura dell'AEL, tenendo presenti le seguenti considerazioni:
 - (a) dovrebbe essere mantenuta la creazione di un sito web ma, tenendo conto delle risorse disponibili e degli obiettivi a più lungo termine, dovrebbe essere determinato chiaramente il suo ruolo e i temi sui quali sarà incentrato. Dovrebbe in ogni caso essere configurato e finanziato per durare più di un anno.
 - (b) Il logo dell'Anno è stato di grande successo, ma dovrebbe essere riconsiderata alla luce dell'esperienza ottenuta, l'opportunità di uno slogan comune. Sarebbe preferibile invitare i paesi partecipanti ad adottare uno slogan adeguato alle rispettive situazioni nazionali.
 - (c) Dovrebbe essere mantenuto e migliorato l'appoggio nell'ambito delle relazioni pubbliche e dovrebbe essere definito chiaramente il suo contenuto in funzione delle necessità delle ONG. Sarebbe utile orientare tale sostegno al fine di aiutare le ONG ad utilizzare le attività cofinanziate in modo più efficace nelle campagne nazionali sui mezzi di comunicazione.
 - (d) Gli articoli promozionali dovrebbero essere meno differenziati ma prodotti in maggiori quantità, prevedendo i costi di immagazzinamento e di distribuzione.
- (5) Per trarre vantaggio dalle esperienze acquisite, potrebbe essere utile delineare un "modello operativo degli Anni europei" che comprenda le esigenze in termini di risorse finanziarie ed umane in ciascuna fase, il profilo delle risorse finanziarie e umane necessarie, l'identificazione dei tipi di attività e dei requisiti di controllo.
- (6) Sarebbe inoltre utile prendere in considerazione l'adeguato ruolo strategico che gli Anni europei svolgono nella promozione sostenibile di temi di interesse europeo.

2. RIPARTIZIONE PARTICOLAREGGIATA DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO EUROPEI

	2000	2001	Totale
Progetti cofinanziati	0	6 044 405	6 044 405
Campagna d'informazione	1 853 963	1 346 437	3 200 400
Inaugurazioni nazionali e presentazioni dell'Anno europeo	567 482	0	567 482
Studi: Eurobarometro 54	374 607	0	374 607
Eventi europei di apertura e di chiusura	149 438	132 000	281 438
Valutazione	0	186 600	186 600
Assistenza tecnica ed esperti per la selezione di progetti	5 750	132 145	137 895
Totale	2 951 240	7 841 587	10 792 827

3. RIPARTIZIONE PARTICOLAREGGIATA DELLE SPESE NEI PAESI PARTECIPANTI

Note (vedi sotto)	Descrizione della spesa	Numero di paesi partecipanti coperti	Totale (in migliaia di euro)
	TOTALE GENERALE	18	26.900
	Totale della spesa nazionale	18	19.300
	Totale della spesa dell'UE nei paesi partecipanti	18	7.600
(1)	Finanziamento pubblico nazionale	17	10.700
(1)	Sponsorizzazione privata nazionale	6	1.600
(2)	Valore stimato della copertura radiofonica dell'AEL il 26 settembre	15	200
	Totale del finanziamento diretto e delle sponsorizzazioni nazionali	17	12.500
(3)	Finanziamento da parte dell'UE dell'inaugurazione a livello europeo e nazionale	14	800
(4)	Cofinanziamento da parte dell'UE di progetti nei quali hanno partecipato ministeri e ONC	9	500
	Totale del contributo diretto dell'UE e delle ONC	15	1.300
(5)	Pubblicazioni e articoli di promozione dell'UE	18	400
(6)	Rete di relazioni pubbliche e formazione nel settore della comunicazione dell'UE	18	300
(7)	Operazione "Decollo delle lingue a livello europeo"	18	200
(8)	Campagna di cartoline comunitarie	15	100
	Contributo totale UE alle attività promozionali intraprese negli Stati membri	18	1.000
(9)	Contributo UE ai progetti cofinanziati che non hanno coinvolto direttamente le autorità nazionali	18	4.900
(9)	Contributo UE ai progetti cofinanziati a livello europeo	7	400
(10)	Cofinanziamento nazionale per i progetti precedenti	18	6.800
	Finanziamento totale dei progetti	18	12.100

Note esplicative

- (1) Fonte: tutti i dati sono ricavati dalle interviste con le ONG, realizzate da Ecotec tra il maggio e il giugno 2002, tranne il Lussemburgo, per il quale non vi sono dati disponibili, e la Danimarca, per la quale i dati sono stati ricavati dal questionario inviato al Consiglio d'Europa nel marzo 2002.
- (2) Fonte: relazione finale EurO&M. Il valore della copertura radio si basa sulle informazioni fornite dalle stazioni radio che erano partner ufficiali dell'evento. Non è stato possibile reperire partner radiofonici in Francia o in Svezia.
- (3) Fonte: registri della Commissione europea. Tutti i paesi partecipanti potevano presentare domande di finanziamento per il cofinanziamento degli eventi nazionali di inaugurazione ed altre presentazioni nell'ambito dell'Anno europeo. Tutti i paesi partecipanti tranne la Finlandia, l'Islanda e la Norvegia hanno richiesto finanziamenti. Sono stati inoltre messi a disposizione finanziamenti per le Presidenze svedese e belga destinati agli eventi europei di inaugurazione e di chiusura.
- (4) Fonte: registri della Commissione europea. Le ONG e i ministeri non sono stati esclusi dall'invito a presentare proposte relative a progetti cofinanziati. È stato tuttavia chiesto di dichiarare se vi fosse un conflitto di interessi che avesse impedito loro di raccomandare progetti specifici. Iniziative nazionali gestite o che prevedevano il coinvolgimento delle ONG e dei ministeri sono state finanziate nei seguenti paesi: Belgio, Danimarca, Francia, Italia, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Finlandia e Regno Unito.
- (5) Fonte: relazione finale EurO&M. I dati per le pubblicazioni e gli articoli promozionali sono stati ottenuti calcolando il numero di copie di ciascun articolo distribuito direttamente dai paesi partecipanti moltiplicato per il costo unitario di produzione di ciascun articolo. I resti di magazzino sono stati distribuiti direttamente da EurO&M, dalla Commissione europea e dal Consiglio d'Europa. Tali calcoli non comprendono i costi del tempo in cui il personale è stato coinvolto nella determinazione dei contenuti o nella configurazione dei materiali.
- (6) Fonte: relazione finale EurO&M. Una parte del bilancio gestito da EurO&M è stata riservata ai contratti con le compagnie di PR nei paesi partecipanti che hanno operato direttamente ed esclusivamente in mansioni specificate dalle ONG e in collaborazione con loro. Questa parte del bilancio comprende anche i costi della formazione relativa alle comunicazioni organizzata dalle ONG e svoltasi nel gennaio 2001 a Parigi.
- (7) Fonte: relazione finale EurO&M. Sono compresi 18 paesi partecipanti, anche se il Giorno delle lingue si è svolto solamente in 17 di essi: un paese si è ritirato dopo l'11 settembre ma una certa quantità di spese era già stata effettuata nelle preparazioni.
- (8) Fonte: relazione finale EurO&M. La campagna di cartoline è stata realizzata a livello europeo e il testo dei materiali era in 11 lingue ufficiali.
- (9) Fonte: relazioni della Commissione europea relative ai progetti. Le differenze rispetto all'importo totale impegnato si spiegano con il ritiro da alcuni progetti dopo lo stanziamento definitivo dei fondi.
- (10) Fonte: relazioni della Commissione europea relative ai progetti.

Spesa pro capite relativa all'AEL nei paesi partecipanti

	Totale	Fonti nazionali	Fonti UE
tra 0,01 e 0,05 euro	D, I, UK	D, F, I, UK	B, DK, D, GR, E, F, IRL, I, NL, A, P, S, UK, NO
tra 0,05 e 0,10 euro	B, F, P	B, GR, E, IRL, FIN, P, S, NO	FIN
tra 0,10 e 0,50 euro	DK, GR, E, IRL, L, NL, A, FIN, S, NO	DK, NL, L, A	L, IS
più di 0,50 euro	IS, FL,	FL, IS	FL

Questa tabella non comprende i dati relativi a progetti realizzati su scala europea poiché il finanziamento non può essere attribuito a specifici paesi partecipanti.

4. SELEZIONE DEI PROGETTI: DATI STATISTICI

Distribuzione di progetti cofinanziati secondo i tipi di attività

Tipo di attività	Frequenza	% di progetti che comprendono questo elemento	% di tutte le attività
Pubblicazione	91	48	14
Corso di iniziazione	91	48	14
Evento su Internet	85	45	13
Conferenza	72	38	11
Festival	70	37	10
Esposizione	67	35	10
Evento televisivo	57	30	8
Concorso	55	29	8
Altro	54	28	8
Studio	31	16	5
TOTALE	673		

Temi sviluppati nei progetti

	%
Apprendimento di una o più lingue specifiche	73%
Conoscenze su una o più lingue specifiche	72%
Metodi o approcci specifici di apprendimento delle lingue	59%
Vantaggi delle conoscenze linguistiche nello sviluppo personale	94%
Vantaggi delle conoscenze linguistiche nello sviluppo professionale	77%
Capacità generiche di apprendimento delle lingue	65%
Conoscenze di culture specifiche	79%
Conoscenze relative a fornitori di insegnamento linguistico o accesso ad essi	57%
Conoscenze o incremento dell'utilizzazione dell'apprendimento elettronico (utilizzo di Internet o di altre tecnologie per l'apprendimento delle lingue)	61%
Sviluppo politico o istituzionale in relazione con l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue	38%

Lingue beneficiarie

Gruppo di lingue	Numero di volte in cui una delle lingue del gruppo ha beneficiato di un'azione
Lingue ufficiali (paesi dell'UE e dell'SEE) ²³	812
Lingue dei paesi candidati	111
Lingue di altri paesi dell'Europa centrale e orientale	68
Linguaggi di segni	60
Lingue regionali o minoritarie	53
Lingue con una presenza significativa in Europa come conseguenza dell'immigrazione	42

Fonte: Inchiesta ECOTEC sui progetti cofinanziati

²³

Compresi l'islandese, il norvegese, l'irlandese e il lussemburghese

5. PROGETTI E ATTIVITÀ COFINANZIATI DELL'AEL: ESEMPI DI BUONE PRASSI

Attività cofinanziate nelle quali hanno partecipato stazioni radiotelevisive

La radio danese ha diffuso una serie di 10 programmi di 15 minuti ciascuno e 4 programmi di 30 minuti ciascuno in altre lingue dell'UE per incoraggiare la gente ad imparare le lingue. Un totale di 758.000 hanno seguito questi programmi.

In Grecia, **ERT** ha prodotto 100 annunci televisivi (di due minuti ciascuno) nei quali personaggi noti parlavano delle loro esperienze personali nell'apprendimento delle lingue. Questi annunci sono stati trasmessi ogni giorno in orario di grande ascolto, dopo le notizie (tra le 20.00 e le 23.00), dal 26 settembre al 30 novembre 2001. Circa 200.000 persone sono state raggiunte ogni sera.

In Finlandia la Federazione di insegnanti di lingue straniere (**SUKOL**) ha prodotto un annuncio televisivo (di 20 secondi) destinato a incoraggiare i bambini dai 10 ai 14 anni ad imparare le lingue. L'annuncio è stato diffuso 32 volte nella Catena **MTV3** tra il 17 e il 26 settembre 2001. Secondo un'analisi della campagna, l'annuncio è stato diffuso 425.000 volte ed è stato visto dal 65% della popolazione destinataria. Concretamente, circa 200.000 bambini dai 10 ai 14 anni hanno visto l'annuncio approssimativamente due volte. Uno dei fattori di successo è stato l'accordo con MTV3, che si è impegnata a diffondere l'annuncio tutte le volte necessarie per giungere al numero di telespettatori concordato.

TV5, una stazione internazionale francofona, ha realizzato 84 annunci con giovani che spiegavano i vantaggi che ricavano dalla loro capacità di esprimersi in varie lingue e i risultati che avevano ottenuto grazie alle loro conoscenze linguistiche. Ciascun annuncio è stato trasmesso 20 volte al giorno nelle 120 reti transnazionali delle quali dispone TV5, nonché nelle reti associate, con un pubblico potenziale di 600 milioni di telespettatori. Gli annunci sono stati diffusi anche continuamente in una stazione della metropolitana parigina durante un anno e sono stati inseriti in un pacchetto per insegnanti inviato direttamente a 14.500 professori di francese e di altre lingue. Sono inoltre disponibili nel sito web di TV5.

In Francia la **Confédération nationale des Radios Libres** ha realizzato e trasmesso, in collaborazione con reti del Belgio, dell'Italia e della Spagna, 30 programmi radiofonici dedicati specificamente alle lingue regionali. È stata realizzata un'ampia distribuzione di questi programmi alle reti delle imprese che li hanno prodotti e sono stati posti a disposizione di 275 stazioni individuali. Secondo le statistiche di audience, almeno 4 milioni di persone sono state raggiunte dai programmi, ma si tratta di una stima prudente basata sugli studi di audience. CNRL ha posto a disposizione un'applicazione di Internet specifica sulle lingue regionali che permette di scaricare i programmi ed ha creato un posto di vicepresidente per le lingue.

Copertura televisiva e radiofonica non cofinanziata

In Austria, **ORF** si è mostrata specialmente impegnata nell'AEL, il quale ha beneficiato di un'ampia copertura televisiva e radiofonica. Il progetto **Sprachpavillon**, realizzato congiuntamente dal Ministero dell'istruzione, della scienza e della cultura e dall'ORF, ha costituito un magnifico esempio di attività di sensibilizzazione. Esso consisteva in un padiglione mobile trasportato da un camion al cui interno si trovavano prevalentemente schermi per presentazioni e materiali di

accesso a Internet. Nel maggio 2001, il camion ha effettuato un giro per tutte le province austriache per sostenere gli eventi inaugurali regionali e attraendo il grande pubblico con numerose attività. Il padiglione è servito anche da attività di accompagnamento di iniziative austriache dell'AEL di minore portata, come il progetto **Youki** cofinanziato dalla Commissione europea. Tutti gli eventi dello Sprachpavillon sono stati trasmessi e hanno figurato in spazi nazionali e regionali. Nella maggior parte delle province, la catena regionale di ORF ha collaborato con trasmissioni regionali dei paesi vicini (ad es. RAI Trieste, Radio Maribor).

In Irlanda, l'**Autobus delle lingue (Language Bus)** costituiva di per sé un'attività di sensibilizzazione che è stata oggetto di un'eccellente copertura televisiva. L'impulso iniziale è stato dato da un comunicato stampa originato dalla messa in marcia dell'autobus, che ha avuto ripercussione nazionale costituendo il terzo titolo delle notizie del giorno. Ciò ha contribuito a dare un'identità all'autobus e sono giunte numerose chiamate di persone desiderose di ricevere una visita.

In Norvegia, il canale **NRK** ha realizzato 6 programmi dedicati specificamente all'AEL, nella serie "Sulla lavagna", programma settimanale dedicato all'apprendimento, allo sviluppo e all'insegnamento. Alcuni dei temi erano "Conosci la tua lingua e quella degli altri?" "Le lingue in Norvegia: qualcosa di più delle due lingue norvegesi scritte", "A chi interessa imparare il norvegese?", "Il panorama delle lingue in Europa". È stata diffusa inoltre una serie di dieci programmi estivi con consigli per viaggi turistici in Europa.

Sviluppo o messa in comune di informazioni su nuovi materiali di apprendimento delle lingue

Uno degli obiettivi della **Conferenza Eurosign**, organizzata dall'Associazione dei non udenti tedeschi a Monaco, era di promuovere l'uso di nuove tecnologie per i non udenti, compresa la televisione, Internet e Visicast (tecnologia del linguaggio virtuale). È stata inoltre dibattuta l'idea di creare un'Università europea per non udenti. La Conferenza è servita da foro di dibattito su questi temi ai partecipanti di 15 paesi. È stata creata una rete e nel giugno 2002 è stata celebrata una seconda conferenza in Spagna.

A Weilburg, in Germania, è stato organizzato un congresso specifico per lo scambio di esperienze sull'**insegnamento e l'apprendimento delle lingue nella scuola**. Il congresso ha riunito professori dell'ambito scolastico e universitario per discutere temi quali i programmi linguistici, i piani di studio di base, l'apprendimento delle lingue nelle scuole primarie, l'insegnamento bilingue e l'uso dei mezzi di comunicazione moderni. I risultati di queste discussioni costituiscono un contributo diretto allo sviluppo di un nuovo piano di studi in Hessen. La rete creata continua a funzionare sia con gruppi di lavoro formale, sia su una base informale.

Un gruppo di professionisti ha avviato nel 2001 una "**classe di autoapprendimento**", che sarà completata nel 2002, come attività parallela al progetto KELTIC (Spagna). Il Congresso internazionale sull'apprendimento precoce delle lingue straniere ha consentito inoltre di scambiare esperienze e buone prassi sull'insegnamento nei primi anni. Si sta preparando una pubblicazione sulle conclusioni del Congresso.

In Italia, IRRE Lombardia ha sviluppato un CD Rom con i risultati di 16 conferenze su vari aspetti metodologici **dell'insegnamento delle lingue negli asili infantili**. Sono state identificate le buone prassi in ciascuna regione e sono state sottoposte all'esame di gruppi di studio territoriali, con diffusione di informazioni nel corso di conferenze. Ciascuna regione riceverà 100 copie del CD Rom.

In Islanda è stato creato un sito web e un CD ROM **sugli approcci alternativi nell'apprendimento e nell'insegnamento delle lingue** come risultato di una conferenza organizzata su questo tema. Il CD e il sito web contengono presentazioni di esperti di tutta Europa. Alla conferenza hanno assistito 200 professori di lingue (30-40% dei professori di lingue islandesi). Le presentazioni saranno disponibili in Islanda e fuori del paese.

Sviluppo di strumenti di sensibilizzazione

In Belgio, il Centro d'istruzione per adulti della Camera di commercio di Bruxelles ha creato una serie di **“Corsi linguistici di assaggio” (Lingua-snacks)** di 30 minuti basati sul metodo della risposta fisica totale. Sono stati selezionati e formati studenti adulti che dovevano fungere da insegnanti nel progetto dell'AEL. I corsi sono stati impartiti a 417 partecipanti in 15 lingue. Il promotore del progetto ha creato un CD ROM interattivo con corsi di lingue basati su questo metodo, intitolato “Lingua Snacks – Teaching Language Taster Courses with Total Physical Response”, che è a disposizione di tutti i professori dei centri che desiderino iniziare questo tipo di corsi.

TV5 ha diffuso un **Corso di francese all'aria aperta (Une classe dans la Ville)**, su iniziativa dell'Associazione dei professori di francese in Grecia, nella piazza principale di Salonicco. È stato creato uno strumento di apprendimento a partire dalle trasmissioni e dai video-clip, dai giochi e dalle attività interattive. Il giorno seguente è stato organizzato un seminario di formazione con professori locali che hanno spiegato il metodo applicato durante il corso. È stato elaborato e distribuito anche un video per divulgare lo strumento di apprendimento. Esso contiene estratti dei corsi e spiega il metodo utilizzato, basato su attività televisive e interattive.

La Segreteria generale dell'istruzione per adulti della Grecia ha inoltre elaborato un portafoglio linguistico. La novità è che si tratta di un **portafoglio di apprendimento delle lingue sia formale che informale**, mentre la maggior parte degli altri strumenti analoghi si concentrano sulle qualifiche linguistiche formali. Tale portafoglio si propone di sensibilizzare gli adulti che conoscono alcune parole in altre lingue senza averne piena consapevolezza. Il portafoglio pilota è stato sviluppato per 100 adulti e lo completeranno altri 300 utenti nel corso del 2002, prima che esso sia posto a disposizione di tutti coloro che partecipano ai programmi di apprendimento per adulti.

In Francia, **“La Fête de Toutes les Langues”** è consistita in due concorsi sulla migliore festa organizzata da una classe per promuovere la diversità linguistica. I preparativi della festa hanno compreso attività di ricerca, apprendimento di forme di scrittura, studio della storia delle lingue e delle differenze linguistiche e l'utilizzazione delle lingue nel contesto locale. Sono stati sviluppati quattro materiali di insegnamento sperimentali, adottati dal programma EV-Lang, finanziato dalla Commissione europea e sono stati distribuiti alle scuole per sostenere le loro attività.

Nell'ambito della sua campagna di sensibilizzazione **“Il linguaggio dei segni: una delle nostre lingue”** l'Associazione finlandese dei non udenti ha sviluppato un pacchetto di materiali per l'insegnamento del linguaggio dei segni che è stato distribuito a 1.200 scuole secondarie inferiori e superiori in Finlandia. I materiali sono anche disponibili nel sito web dell'organizzazione.

Iniziative transfrontaliere

Germania e Paesi Bassi: È stato organizzato un concorso della “autorità più poliglotta” tra i servizi pubblici di entrambi i lati della frontiera. Nella valutazione dei contributi, gli organizzatori si sono assicurati che fossero effettuate visite in loco per valutare la qualità delle iniziative e arrecare informazioni e valutazioni per i nuovi sviluppi.

Svezia e Danimarca: Nell'ambito di un progetto del comune di Malmö sono state svolte varie attività in entrambi i lati dell'Øresund destinati ad aumentare la sensibilità dei bambini e dei maestri dell'insegnamento primario alle lingue dei vicini, nonché sulla loro comprensione. La continuità sarà garantita da un altro progetto sostenuto nell'ambito di INTERREG III-Un progetto comunitario per l'insegnamento secondario.

Austria e Repubblica Ceca (ed altri paesi PECO): *Gymradio Hollabrunn* è un programma radiofonico sviluppato da professori e alunni dell'insegnamento secondario di Hollabrunn per migliorare la comprensione tra la popolazione austriaca e ceca della regione transfrontaliera. A tal fine, si ritiene che la lingua costituisca un importante veicolo e di conseguenza, due volte a settimana, la radio trasmette corsi di ceco per ascoltatori principianti e avanzati. Al fine di promuovere il programma, è stato anche intervistato il Primo ministro ceco Vaclav Klaus. Nel 2001, la scuola austriaca che ha realizzato il progetto e una scuola ceca vicina alla frontiera hanno creato un'associazione e la radio funge da piattaforma per l'interscambio di alunni, artisti e operatori turistici locali.

Irlanda, Spagna e Regno Unito: Il progetto di teatro irlandese diretto da *Artslab* si proponeva di incoraggiare i giovani in Irlanda a creare vincoli con quelli che vivono in altre regioni bilingui come la Navarra e la Catalogna. Anche se già esisteva la rete internazionale, i progetti precedenti si erano concentrati maggiormente sui temi culturali che su quelli linguistici. Questa volta, il programma si è concentrato sull'importanza delle lingue e sono intervenuti nel progetto artisti creativi che hanno partecipato a laboratori, corsi di formazione e rappresentazioni in tre paesi per celebrare cinque lingue (castigliano, euskera, catalano, irlandese e inglese). Le attività hanno dato luogo a una festa comune organizzata in ciascuna delle sei città partecipanti.

Spagna e altre istituzioni di paesi dell'“Arco Atlantico”: Il progetto *KELTIC*, in Spagna, si basa su tre reti. È organizzato intorno ai cinque obiettivi chiave dell'AEL ed ha sviluppato una rete locale/regionale con istituzioni asturiane, una rete nazionale e una rete internazionale. Partecipano al progetto anche istituzioni dell'Arco atlantico. Tra le principali iniziative è opportuno citare una riunione di tre giorni con molteplici attività orientate sulle lingue e incontri culturali, strutturati come gruppi di studio e tavole rotonde, proiezioni di video a Oviedo e un congresso internazionale sull'apprendimento precoce delle lingue.

Rotterdam-Francoforte-Bruxelles: Il *Treno delle lingue*, un progetto organizzato dall'Accademia delle lingue di Maastricht, ha riunito in un treno 20 giovani di 4 paesi diversi. L'obiettivo era che i giovani studiassero le lingue dei loro compagni durante un viaggio in treno. Le attività hanno avuto copertura nei mezzi di comunicazione, e in particolare sulla radio, sulla stampa e sulla televisione. Durante le fermate del treno si sono svolte azioni di sensibilizzazione del pubblico. Si sta preparando un altro progetto con un viaggio in treno da Atene a Bruxelles.

Francia, Belgio, Lussemburgo e Germania: L'*autobus delle lingue* ha fatto varie fermate in Francia, Lussemburgo, Germania e Belgio e in ciascuna è stato organizzato un festival per sensibilizzare il pubblico alle lingue vicine e promuoverne l'apprendimento e l'utilizzazione. I comuni hanno partecipato intensamente alla preparazione del progetto che è risultato uno strumento particolarmente efficace per sensibilizzare i responsabili politici locali sulle lingue e riunire gli alunni, i professori e i responsabili politici.